Corso d'istruzione popolare per il recupero dell'adulto binario:

NON È MAI TROPPO TARDI

Corso di FormArci - Arciatea

Docente: Nathan Bonnì

ArciAtea
RETE PER LA LAICITÀ APS

Slide ideate da Nathan Bonnì per il progetto didattico Non-Binary.it - i diritti sono riservati

Cosa significa essere non binary?

Il termine **ombrello** non binary si è diffuso sempre di più.

In Italia, dal 2017, le persone che hanno scelto non-binary (enby) come propria definizione sono aumentate esponenzialmente, e questo termine ne ha sostituiti altri (genderqueer, genderfluid, agender, bigender), ma anche aiutato persone che prima non avevano dato un nome alla propria identità.

Slide ideate da Nathan Bonnì per il progetto didattico Non-Binary.it - i diritti sono riservati

COSA SIGNIFICA "NON BINARY" O "ENBY"

Non binary è un termine ombrello

La prima cosa da sapere è che non binary è un termine ombrello ch contiene tutte le soggettività politiche e identità di genere non binarie.

Cosa è l'identità di genere non binaria

Per identità di genere si intende l'identificazione percepita e manifestata di sé in relazione al genere, anche se non corrispondente al sesso, indipendentemente dal bisogno di compiere un percorso di affermazione di genere medicalizzata.

Le persone non-binary hanno un'identità di genere che non coin pienamente né con quella maschile, né con quella femminile.

ArciAtea
RETE PER LA LAICITÀ APS

Slide ideate da Nathan Bonnì per il progetto didattico Non-Binary.it - i diritti sono riservati

CIS MIMERISMO, PASSING, NON MED, MICRODOSING

Rifiuto del binarismo di genere obbligatorio in società

Altre persone non binarie preferiscono descriversi come persone che non si riconoscono in una società basata binarismo di genere obbligatorio, ovvero quella norma che impone a chi è femmina (corpo di nascita) di essere donna (identità di genere) e femminile (ruolo/espressione di genere) e a chi è maschio (corpo di nascita) di essere uomo (identità di genere) e maschile (ruolo/espressione di genere).

Percorsi non conformi: non medicalizzazione o microdosing

Sebbene si possa essere persone non binary anche facendo un percorso canonico e medicalizzato, molte persone non binary affrontano un percorso di affermazione di genere non conforme alle richieste dell'attuale (e obsoleta) legge per cambiare nome e sesso sui documenti (164/82), che obbliga alla medicalizzazione (almeno l'assunzione di ormoni).

Quindi, molte persone non binari sono "non med" (che non compie una medicalizzazione fisica) o in microdosing (che prende ormoni a bassissimo dosaggio).

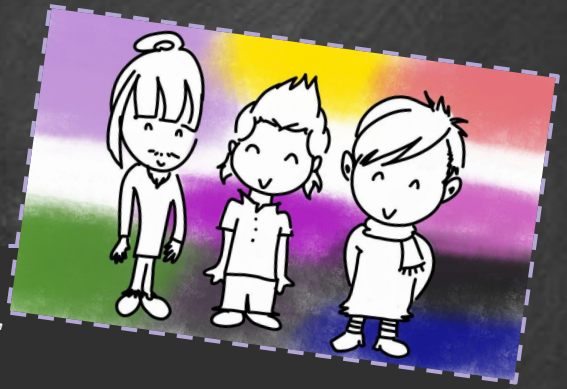
Rifiuto del passing obbligatorio, del cismimetismo e della cisnormatività

Una persona non interessata al passing (quindi ad apparire come una persona nata del sesso opposto), e che quindi contrasta il cismimetismo (il tentativo di mimetizzarsi tra persone cisgender, ovvero "non transgender", cercando di apparire una di loro) e la cisnormatività (l'atteggiamento che obbliga tutte le persone ad apparire come persone cisgender, e quindi rifiuta le persone con un'immagine non conforme al binarismo maschile/femminile).

ArciAtea
RETE PER LA LAICITÀ APS

Slide ideate da Nathan Bonnì per il progetto didattico Non-Binary.it - i diritti sono riservati

Differenze tra soggettività



Genderfluid
E' la definizione adatta a chi ha un'identità che comprende sia la polarità maschile e femminile, in cui le espressioni di genere si mescolano.

Genderqueer
E' il vecchio termine ombrello, che ha preceduto "non binary" negli Anni Zero.
Oggi indica tutte le persone che si identificano in un genere "obliquo" o "strano" (queer), senza nessuna intenzione di conformarsi alle aspettative di un genere o dell'altro. Sono persone che abbracciano filosoficamente le Teorie Queer, ovvero le teorie, nate negli anni Novanta, che parlano dell'antibinarismo di genere, dove per binarismo si intende la rigida dicotomia maschile/femminile.

Bigender
E' il termine che definisce chi ha un'identità che comprende sia la polarità maschile che quella femminile.

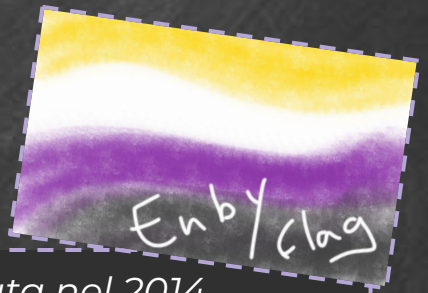
Agender
Definisce le persone che si collocano nell'assenza di genere.

Queer
Persona non necessariamente "gender non conforming", che sostiene la teoria queer e appoggia l'antibinarismo.

ArciAtea
RETE PER LA LAICITÀ APS

Slide ideate da Nathan Bonnì per il progetto didattico Non-Binary.it - i diritti sono riservati

LA BANDIERA NON BINARY



La bandiera Non Binary, rappresentante il genere non binario, è stata ideata nel 2014 dall'attivista Kye Rowan.

Essendo "Non Binary" un termine ombrello, che comprende al suo interno tante soggettività (bigender, agender, genderqueer, genderfluid...), ogni colore rappresenta un modo diverso di vivere il proprio rapporto con l'identità di genere.

Il significato dei suoi colori sono i seguenti

- *giallo (il colore di chi vuole collocarsi al di fuori della dicotomia maschile/femminile)*
- *bianco (il colore di chi abbraccia più di un'identità di genere)*
- *viola (il colore che indica il "mix" tra maschile e femminile)*
- *nero (il colore che rappresenta l'assenza di genere).*

ArciAtea
RETE PER LA LAICITÀ APS

Slide ideate da Nathan Bonnì per il progetto didattico Non-Binary.it - i diritti sono riservati

DEADNAMING & MISGENDERING

Deadnaming

E' ciò che accade quando viene usato il nome anagrafico (deadname), ormai considerato "morto" dalla persona non binary, che ha preso consapevolezza di sé e ha scelto un nome d'elezione.

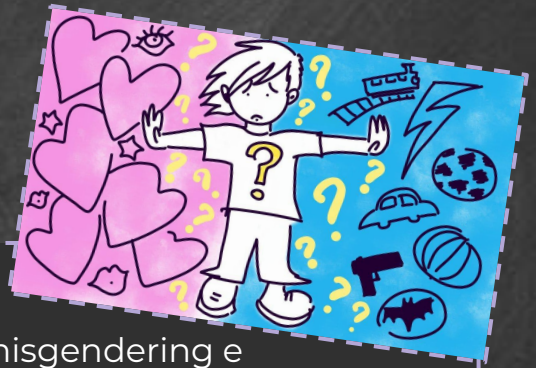
Il deadnaming avviene anche per il fatto che in Italia le persone non binary non possono cambiare nome e genere sui documenti, e quindi in contesti burocratici sono appellate col nome anagrafico, e, anche quando spiegano la propria situazione, spesso l'istanza di essere chiamati col nome d'elezione non viene accolta.

Misgendering

E' ciò che accade quando le persone si rivolgono alla persona non binaria facendo riferimento al suo sesso biologico, e spesso ciò avviene anche quando la persona dichiara la sua identità di genere, per "una svista", per incapacità di impegnarsi e per menefreghismo. A volte anche per cattiveria.

Slide ideate da Nathan Bonnì per il progetto didattico Non-Binary.it - i diritti sono riservati

Settori ostili alla soggettività non binary



Accesso alla sanità

Le persone non binary non vengono riconosciute, e sono spesso soggette a misgendering e deadnaming quando si sottopongono ad una visita medica. Il personale, spesso, non è formato, e non accetta di usare nome e genere d'elezione, oppure è la persona non binary stessa a rinunciare al coming out, in quanto sarebbe derisa o ignorata.

Questo porta le persone non binary a trascurare la propria salute, non solo genitale, o a rivolgersi alla sanità privata, spesso non migliore del settore pubblico in quanto a rispetto dell'identità di genere.

Leggi anche Prevenzione ginecologica non binary, Dott.ssa Marina Cortese

Accesso al mondo del lavoro

L'accesso al mondo del lavoro è difficile in un Paese non abituato a chiedere pronomi ed identità di genere in fase di invio curriculum e colloquio di lavoro.

Viene data per scontata l'identità di genere coerente col nome anagrafico e con la biologia.
Anche per chi fa coming out quando già ha un posto di lavoro le cose non sono semplici,
e spesso i coming out non binary vengono ignorati o derisi.

ArciAtea
RETE PER LA LAICITÀ APS

Slide ideate da Nathan Bonnì per il progetto didattico Non-Binary.it - i diritti sono riservati

Leggi in Italia

In Italia l'unico modo di cambiare nome e genere è fare l'iter previsto dall'obsoleta legge 164/82, che, anche se non parla esplicitamente di medicalizzazione ormonale obbligatoria, **spesso così viene interpretata dai tribunali**, oltre al fatto che la condizione transgender e quella non binary non sono presenti e considerate: la persona che compie l'iter passa dall'essere (legalmente) di un sesso biologico all'essere legalmente riconosciuti come del sesso biologico opposto a quello di nascita.

Le sentenze, spesso, si rifanno all'aspetto fisico della persona (quindi al "passing", a quanto il suo aspetto sia accettabile per il genere d'arrivo) e quindi l'approccio è molto cismimetico e cisnormativo (sono accettabili le persone che si mimetizzano tra le persone cisgender, ovvero non transgender).

Inoltre, l'approccio è psichiatrizzato, ed è unə psichiatra a gestire il coming out della persona transgender, a legittimarlo e a dire se è da prendere in considerazione. Infatti, quelle poche persone transgender prese sul serio da atenei e posti di lavoro sono quelle che affiancano il coming out ad un certificato dellə terapeuta e dalla solenne promessa di un imminente cambiamento fisico. Endocrinologə scelgono i dosaggi di ormoni, mostrandosi spesso riluttanti alle richieste di microdosing o di non medicalizzazione.

La persona transgender e non binaria non ha il diritto di autodeterminarsi, come le persone gay o bi, ma dipende da qualcun altro, spesso etero e cisgender. Giudici, avvocati, psichiatri, psicologi, ed altri professionisti del transificio si occupano della nostra presunta definizione appropriata, riversando su di noi i loro pregiudizi verso le persone non binarie o che non desiderano la medicalizzazione o il passing.

ArciAtea
RETE PER LA LAICITÀ APS

Slide ideate da Nathan Bonnì per il progetto didattico Non-Binary.it - i diritti sono riservati

Nomi Non Binary, Neutri, Unisex

Nomi non binary: in Italia è davvero difficile dare nomi unisex ad unə nascituə.

In passato, chi voleva chiamare una figlia di sesso femminile col nome di Andrea, doveva affiancare un nome marcatamente femminile. Lo stesso per Simone (che in Italia è previsto solo per le persone nate maschio. Oggi non è più così, ma neanche tanto meglio.

I nomi unisex di origine italiana sono davvero pochi, come ad esempio Elia (che cambia a seconda dell'accento, come èlia è il femminile di Elio, come Elìa è maschile, come il profeta), oppure Mattia (più usato però per i maschi) o Celeste e Fiore (più usati per le femmine).

Nomi neutri e unisex: Proposte di nomi non binary per chi si dovesse scoprire enby

Le persone non binary italiane, che un nome anagrafico lo hanno già, farebbero fatica a cambiarlo, con un atto amministrativo, con un nome previsto per il sesso opposto, o neutro. L'opzione non è prevista. Molte scelgono di accorciare il nome anagrafico con abbreviazioni unisex: Roby, Vale, Alex. Questo non risolve il problema dei documenti.

Vi suggeriamo una carrellata di nomi unisex per chi si scoprisse di identità di genere non binaria.

Consigliamo Elliot, Sasha, Harper, Charlie, Blue, Cameron, Leslie, Logan, Dylan.

ArciAtea
RETE PER LA LAICITÀ APS

Slide ideate da Nathan Bonnì per il progetto didattico Non-Binary.it - i diritti sono riservati

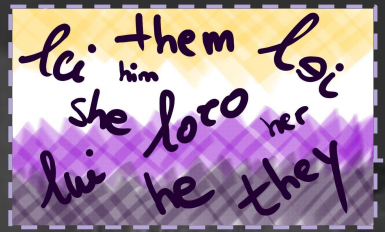
Pronomi e linguaggio "funambolico"

Pronomi Non Binary: come riferirsi alle persone non binarie

Pronomi non binary: lo stereotipo vuole che le persone non binarie chiedano di rivolgersi loro col genere neutro, quindi evitando di pronunciare la A o la O alla fine di aggettivi o participi passati, ed evitando pronomi come lei/lui.
In realtà ogni persona non binaria è diversa.

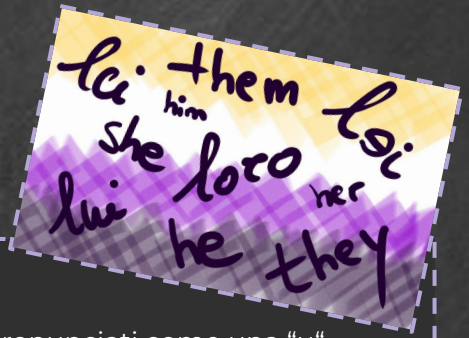
Molte persone non-binary (enby) hanno imparato un sub-linguaggio in cui usano delle perifrasi in modo da evitare le parole della lingua italiana marcatamente maschili o femminili: participi presenti piuttosto che passati, costruzioni col verbo avere piuttosto che col verbo essere, aggettivi unisex che finiscono con la E, e così via.
Ci sono situazioni in cui queste perifrasi non sono sufficienti, e comunque non si può chiedere all'interlocutorə di imparare questo linguaggio "funambolico".

Sarebbe meglio che, chi si riferisce ad una persona non binaria (o di cui non conosce il genere), finché non riceve chiarimenti su come la persona preferisca ci si rivolga a ləi, usasse un linguaggio il più possibile neutrale.



Slide ideate da Nathan Bonnì per il progetto didattico Non-Binary.it - i diritti sono riservati

La Scevà, l'Asterisco e il They



La scevà (schwa) , l'asterisco e altri simboli

Le finali in A ed in O sono sostituite, nello scritto, da segni grafici come la @, l'asterisco, il numero 3, pronunciati come una "u". Nell'ultimo anno si sta diffondendo la scevà (dal tedesco, schwa) , che si scrive con questo simbolo (ə) e si pronuncia come una vocale "muta" e gutturale (oppure come una U).
Oltre a servire per le persone non binary o di cui non si conosce ancora il genere, questi simboli vengono usati per descrivere moltitudini di persone di genere misto, al posto del "maschile plurale" ormai poco inclusivo. Ad esempio, "ciao a tutt3" si pronuncia "ciao a tuttu".

Pronomi non binary: They/Them e Loro

Non tutte le persone vogliono che ci si rivolga a loro con il pronome inglese They/them o col corrispettivo italiano Loro. A volte, inserire i pronomi nei profili social è solo un simbolo per comunicare di essere una persona di genere non binario.
In vari casi, una persona non binary potrebbe indicare un genere preferito, che potrebbe essere quello maschile, o quello f
e non solo perché mossa dai vincoli del binarismo delle lingue neolatine: alcune persone preferiscono pronomi femminili o maschili, e per loro il neutro è una seconda scelta.
Altre, invece, preferiscono il neutro ed indicano uno dei due generi come seconda scelta. Per alcuni, invece, maschile, femminile, neutro, sono indifferenti.

ArciAtea
RETE PER LA LAICITÀ APS

Slide ideate da Nathan Bonnì per il progetto didattico Non-Binary.it - i diritti sono riservati

IL SIGNIFICATO POLITICO DI ESSERE NON BINARY

Se hai già letto i nostri chiarimenti sul come capire se si è non binary, adesso potresti volerti interrogare sul **significato politico di questa definizione.**

Molte persone si interrogano sulla definizione non binary, per capire se riguarda più una **soggettività politica**, o una **definizione identitaria personale.**

Premettendo che il personale è sempre politico, e che quindi anche definizioni come gay sono definizioni anche politiche, non binary può avere anche un significato politico, in quanto, oltre a definire la persona stessa che abbraccia questa identità, contiene anche una carica di contestazione politica del **binarismo sociale "obbligatorio"**, che pretende dalle persone che agiscano e si presentino in società coerentemente con la propria biologia, l'identità prevista per una persona con quella biologia, e l'espressione, i ruoli e gli stereotipi di genere associati a quella biologia.

Le persone non binary, quindi, **si oppongono al "passing" obbligatorio**, e ad un approccio che propone la cisnormatività (un mondo basato sull'essere cisgender) e il cismimetismo (un mondo che pretende che le persone transgender e non binary si mimetizzino tra le persone cisgender, aderendo a quegli stessi canoni estetici e comportamentali, anche se non lo desiderano).

Inoltre, la persona non binary **rifiuta la narrativa dell'essere natə nel corpo sbagliato**, del "diventare" uomo o donna tramite la medicalizzazione e/o il cambio anagrafico, e del "sentirsi" uomo/donna, nell'accezione patologizzante del termine sentire.

ArciAtea
RETE PER LA LAICITÀ APS

Slide ideate da Nathan Bonnì per il progetto didattico Non-Binary.it - i diritti sono riservati

I Progetti Dedicati al tema Non Binario

Se avete bisogno di citare questo materiale, scrivete a **progettogenderqueer@gmail.com**

EnbyPost - solo voci non binary
www.enbypost.it

Non Binary For Dummies - Sito Didattico
www.non-binary.it

ProgettoGenderqueer Collettivo Online Non Med & Non Binary

www.progettogenderqueer.blog

Telegram:
@progettogenderqueer (gruppo)
@PgqNews (canale)

@PGQnews
il canale di Progetto Genderqueer

@Progettogenderqueer
il gruppo telegram delle persone non med & non binary

ArciAtea
RETE PER LA LAICITÀ APS